
Sergio Salvatore
Università degli Studi di Lecce
13 Aprile 2004

Sergio Salvatore, docente di psicologia dinamica, Università di Lecce.

I miei interessi di ricerca si rivolgono allo studio dei processi socio-simbolici che mediano il rapporto tra soggetti e sistemi collettivi di azione. Tale interesse si sviluppa sia in termini di riflessione teorica, che di analisi di specifici fenomeni micro-macrosociali.

Sul primo versante la mia attenzione si concentra sulla concettualizzazione di come il funzionamento della mente sia fortemente legato e dipendente dai contesti discorsivi e di attività in cui i soggetti sono iscritti. In particolare, la mia attività di teorizzazione e di ricerca si focalizza sul ruolo dei processi emozionali di simbolizzazione del contesto, come fondamentale mediatore – implicito – delle transazioni tra psiche individuale e gruppo/collettivo/organizzazione. In questa prospettiva, centrale risulta il concetto di cultura, riletto in chiave psicodinamica come la struttura simbolica condivisa, a fondamento inconscio, matrice dei significati e delle interpretazioni nei termini delle quali gli attori danno senso al loro mondo e dunque regolano reciprocamente le attività a cui partecipano.

A questa linea di lavoro di tipo più teorico, volta in ultima istanza alla definizione di un modello del funzionamento della mente di tipo al contempo socio-costruttivista e psicoanalitico – si collega, sul secondo versante, l'interesse per specifici fenomeni/processi socio-simbolici caratterizzanti ambiti di vita sociale ed organizzativa. In ragione di questa prospettiva, in questi ultimi anni, con il mio gruppo di ricerca ho concentrato il mio impegno tra l'altro sui seguenti ambiti:

1. analisi delle culture organizzative e del lavoro (con particolare riferimento alla rappresentazione culturale delle innovazioni in campo lavorativo; ad es. lavoro interinale);
2. studio delle immagini di contesti urbani, presenti entro la popolazione e presso i mass-media;
3. analisi dei modelli culturali attivi entro il mondo scolastico;
4. analisi del processo psicoterapeutico (con particolare attenzione a come si costruiscono gli assetti di reciprocità entro lo spazio psicoterapeutico).

In tutti e tre gli ambiti adotto una metodologia quali-quantitativa di analisi, basata sull'analisi dei testi, intesi come prodotti veicolanti i repertori di significati culturali. La metodologia è volta all'individuazione di elementi di ridondanza presenti entro l'organizzazione dei prodotti culturali, e alla loro successivamente interpretazione in chiave psicodinamica. Questa logica di analisi si focalizza in particolare su testi prodotti in vario modo (interviste, registrazione di conversazioni, trascritti di sedute psicoterapeutiche, testi scritti estratti da prodotti massmediali). Paradigmatica di questa logica di analisi quali-quantitativa la metodologia dell'AET (Analisi Emozionale del Testo), elaborata da Renzo Carli e collaboratori, centrata sulla interpretazione delle co-occorrenze tra lemmi.

Nello studio quali-quantitativo dei testi ho utilizzato T-LAB, preferendolo ad altri strumenti per la sua flessibilità di impiego.

In particolare, per quanto riguarda il punto 3, nell'ambito di un progetto più ampio volto allo studio delle culture interne al mondo scolastico, ho svolto una indagine su un campione nazionale di scuole, finalizzata all'analisi dei modelli simbolici di rappresentazione dell'Adulto entro la popolazione degli studenti delle scuole elementari e medie. La ricerca si è basata su un corpus testuale composto dai testi elaborati dagli allievi come riempitivo di una vignetta rappresentante un dialogo tra un adulto ed un bambino.

Per quanto riguarda il punto 4, invece, sono attualmente impegnato con colleghi di altri centri di ricerca nella costruzione di un metodo di studio del processo psicoterapeutico fondato sulla micro-analisi del discorso (metodo RIFLUD, Rivelatore di FLUssi Discorsivi). In particolare, sulla base dell'utilizzazione di una versione particolare di T-LAB – RIFLUD si propone di ricostruire ed interpretare i flussi discorsivi, in quanto struttura associativa costitutiva della capacità del testo-discorso di costruire il significato intersoggettivo dello scambio comunicazionale.

